

Eugenio Torre
Ricordi, sogni, riflessioni
18 marzo 2020

È con qualche timore che ho detto di sì alla nostra Presidentessa, quando mi ha proposto di scrivere settimanalmente qualche cosa per il sito della nostra Università,

Ho deciso di intitolare i miei interventi “Ricordi, sogni, riflessioni”

Timore, dicevo, per il timore di cadere, di questi tempi accadimento facilissimo, come quotidianamente possiamo sperimentare, in banalissime in banalità.

Corriamo il rischio.

Mi è subito venuta in mente la famosissima frase della commedia Napoli milionaria di Eduardo de Filippo, “ha da passà 'a nuttata”,

Rituccia, figlia di Gennaro e Amalia Jovine è molto malata. All’inizio del terzo atto finalmente è stata trovata la medicina che può salvare la vita alla piccola, dopo lunghe e difficili ricerche.

Il medico, è fiducioso per il decorso della malattia, ma avverte che è necessario aspettare qualche ora per poter dire che Rituccia è fuori pericolo e pronuncia la frase: *"Mo ha da passà 'a nuttata. Deve superare la crisi"*.

Gennaro e la moglie parlano fra loro di diversi argomenti; poi Gennaro offre alla moglie *"una tazzina di caffè. Lei accetta volentieri e guarda il marito con occhi interrogativi nei quali si legge una domanda angosciata: "Come ci risaneremo? Come potremo ritornare quelli di una volta? Quando?"*. Gennaro intuisce e risponde con il suo tono di pronta saggezza: *"S'ha da aspettà, Ama'. Ha da passà 'a nuttata"*.

C'è stata la guerra, il Paese è distrutto necessita di costruire il suo nuovo futuro ma deve passare la nottata.

Bisogna avere pazienza.

E passerà, perché la notte per buia che sia, ha una durata e dopo rinasce sempre un nuovo giorno

Montale ci rammenta che “quando arriva il grande spacco si salva solo chi ha la barca in panna”.

Ma questo sarà oggetto di alcune prossime riflessioni

Eugenio Torre